# A FEDE NELLA PAROLA

# Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede

Questo padre crede che Gesù sia in tutto uguale ai suoi discepoli, o meglio: crede che i suoi discepoli siamo capaci di fare tutto ciò che fa lui. Questo pensiero potrebbe essere buono su un piano terreno. Quando invece si entra nel pian celeste, piano divino, piano soprannaturale, allora tutto è diverso, differente. Sul piano soprannaturale ci sono i doni delle Spirito Santo, ci sono i potere divini accordati, ma c’è anche l’impegno personale per mettere a frutto ogni dono e ogni potere ricevuti crescendo noi in grazia e in Spirito Santo. Sappiamo che Gesù da sempre cresceva in età, sapienza e grazia. Gli Apostoli di Gesù hanno ricevuto il potere di scacciare gli spiriti immondi o spiriti impuri, ma questo potere va sempre esercitato con la potenza dello Spirito Santo. Ora la potenza dello Spirito Santo cresce in noi nella misura in cui noi cresciamo nello Spirito Santo. Cresciamo nello Spirito Santo crescendo nella preghiera e nell’obbedienza ai Comandamenti o alla Parola di Dio e di Cristo Gesù. Il potere lo possiamo paragonare al remo di una barca. Il remo ha il potere di mandare la barca in avanti. Se però il rematore è privo di forza, il remo non smuove l’acqua con forza e la barca non si muove. Altro esempio: possiamo paragonare il potere ad una vela. La vela ha il potere di far muovere la barca. Se però manca il vento, la vela è senza alcuna forza e la barca non si muove. Le braccia sono la vita del potere del remo. Il vento è la vita del potere della vela. Se il cristiano non cresce nello Spirito Santo non è braccia che fa muovere il remo e non è vento che va lavorare la vela. Gesù è pieno di grazia e di Spirito Santo. Nella grazia e nello Spirito Santo ogni giorno giunge alla perfezione per questo giorno. Domani raggiungerà la perfezione di domani. Con Lui il remo riceve ogni vigore. Con Lui la vela riesce a trasportare grandi navi. Ecco perché Lui risponde al padre che gli chiede di fare qualcosa per il figlio: *“Tutto è possibile per chi crede”*. Nel linguaggio di Gesù credere non è sapere che esiste il vero Dio. Credere è fondare la propria vita sull’obbedienza alla sua Parola. Credere è costruire la propria casa spirituale sulla roccia di ogni Parola che è uscita, esce, uscirà dalla bocca dell’Altissimo. Gesù sta costruendo la sua casa sull’obbedienza ad ogni Parola che il Padre ha scritto per Lui nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Obbedienza perfettissima, potere al sommo della sua forza e della sua potenza. Una parola basta perché lo spirito impuro esca.

*E arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall’infanzia; anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell’acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». Gesù gli disse: «**Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi. Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «**Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera» (Mc 9,14-29).*

I discepoli chiedono a Gesù le ragioni del loro insuccesso. Gesù risponde loro che questa specie do demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera. Pregare però non significa recitare qualche preghiera o chiedere al Signore aiuto. Pregare ha un solo significato: offrire la propria vita al Padre celeste perché il Padre celeste se ne serva per manifestare la sua gloria. I discepoli sono il remo. Se essi si consegnano interamente nelle mani del Padre senza riserve, il Padre si potrà servire da essi per dare vita alla forza del remo. I discepoli sono come una vela. Se loro si affidano e si consegnano al vento dello Spirito Santo, lo Spirito Santo darà ogni vigore alla forza della vela. Se invece loro conservano la vita per se stessi, sia il remo che la vela saranno un potere morto. Il potere esiste in sé, ma esso è come morto. Né il Padre dei cieli e né lo Spirito Santo lo possono usare. Al di là del potere sacramentale che agisce ex opere operato, ogni altro potere concesso al discepolo di Gesù sempre agisce ex opere operantis. Perché ogni atro potere diventi fortemente attivo, il discepolo deve fortemente consegnarsi e ci si consegna con una vita tutta evangelica, cioè una vita interamente costruita sull’obbedienza alla Parola del Signore. Ogni evento della vita di Gesù e ogni sua Parola è di grande insegnamento per gli Apostoli del Signore. Oggi forse comprenderanno poco. Domani verrà lo Spirito Santo e quanto essi hanno visto e ascoltato da Gesù Signore, Lui glielo ricorderà e darà loro anche l’intelligenza per comprendere secondo purissima verità sia i fatti che le Parole del Maestro. Vergine Maria, Madre della Redenzione, viene e porta con te lo Spirito Santo. Versalo interamente su di noi perché possiamo comprendere secondo la sua purissima verità quanto tu ha fatto e detto per la nostra salvezza eterna e la salvezza del mondo in circa cinquant’anni. .

**25 Maggio 2025**